

Gli interventi di Longo e Secchia al Comitato Centrale del P. C. I.

L'esame dei risultati elettorali nei discorsi di Turchi, Alberganti, Montagnana, Ingrao, Bolognesi, Bufalini, Roveda, Natoli, Colombi, Mazzoni, e nelle conclusioni di Scoccimarro

All'inizio della seduta di sabato mattina del Comitato Centrale ha preso la parola il compagno Giulio Turchi. Egli ha fatto un bilancio del contributo dato dalle nostre amministrazioni alla battaglia elettorale giungendo alla conclusione che il modo come i nostri amministratori hanno lavorato guadagnandosi la fiducia e la stima della popolazione ha pesato grandemente sul risultato elettorale. Turchi mette in rilievo i grandi compiti che stanno oggi di fronte al Partito: si tratta di orientare, dirigere e controllare decine di migliaia di compagni impegnati nel lavoro comune in quartieri di sindacati, assessori, consiglieri di maggioranza o di minoranza. Dopo aver notato l'importanza che hanno i comuni come mezzo per stringere legami con tutti gli strati della popolazione, Turchi sottolinea la necessità di rafforzare la Legge dei comuni democratici. L'oratore conclude mettendo in guardia dalle manovre dell'avversario che ha sferrato una offensiva senza scrupoli contro le nostre amministrazioni comprese le amministrazioni comunali, cercando di sciogliere le giunte democratiche allo scopo di manipolare le liste degli elettori e di gettare discredito sui nostri amministratori.

E' la volta ora del compagno Giuseppe Alberganti, segretario della Federazione comunista di Milano. Egli mette in rilievo il progresso realizzato dal nostro Partito che, rispetto alle elezioni del 1948, ha guadagnato circa 22.000 voti. Di grande importanza è anche il successo riportato dal Partito nel Mezzogiorno, i difetti della nostra campagna elettorale va notata la scarsa iniziativa politica e un tono non sufficientemente vivace e battagliero. Particolarmente debole è stata la nostra attività nel settore elettorale, dove si è avvertita una netta diminuzione di alcuni risultati elettorali in Campania e in città da cui risulta il notevole successo riportato a Sesto San Giovanni dove, nonostante ci siano state annullate le elezioni, il nostro Partito ha guadagnato 2.000 voti rispetto al 1948. Quanto a Milano, l'analisi particolareggiata dei risultati ci dice che siamo penetrati in alcuni strati intermedi, specie impiegati, dove prima il Partito non riusciva a penetrare. Alberganti si dichiara d'accordo con il compagno Scoccimarro sulla necessità di coordinare su un piano più vasto le lotte industriali, e si sofferma ad esaminare diversi aspetti di questo problema, come ad esempio rilevando la necessità di una azione più energica per la conquista della base social-democratica.

A questo punto prende la parola il compagno Luigi Longo, vice segretario del Partito. Egli procede ad un esame particolareggiato dei risultati elettorali, zona per zona, comune per comune. Infatti mentre i dati complessivi ci dicono che nel Settennario siamo rimasti praticamente stazionari, è necessario un'analisi più completa e accorgiamo che in molti luoghi abbiamo conquistato gran parte dei voti perduti dalla Democrazia cristiana. Ciò dimostra che anche nel Nord, dove abbiamo lavorato bene e dove abbiamo condotto le lotte in modo giusto, i nostri progressi sono stati notevoli quanto nel Mezzogiorno. Questa analisi dimostra anche la fallacia della tesi secondo cui la spiegazione di questi risultati elettorali difficili va ricercata nella durezza delle lotte che si sono combattute poiché in alcuni posti dove pure si sono svolte lotte facili e vittoriose il nostro schieramento è stato indietreggiato. Da questi fatti dobbiamo trarre le conclusioni politiche che i risultati del 18 aprile si possono superare ovunque e che anche nel Settennario è possibile volgere a nostro favore il processo di erosione della Democrazia cristiana.

I dati elettorali
A questo punto il compagno Longo analizza alcuni risultati elettorali in diverse regioni d'Italia dimostrando come la divisione territoriale non serva come criterio di giudizio poiché in una stessa zona si hanno risultati divergenti e seconda della particolare composizione sociale della popolazione, del modo come sono state condotte le lotte e, soprattutto, del lavoro svolto dal nostro Partito. Per esempio, mentre i risultati complessivi ci dicono che andiamo meglio nei grandi comuni, da un'analisi particolareggiata risulta che in tutte le regioni, comprese quelle settentrionali, esistono determinate zone (che sono appunto quelle dove il Partito ha condotto una giusta politica) in cui abbiamo realizzato grandi progressi proprio nei piccoli comuni.

A proposito dei risultati nella zona dell'Arno, in provincia di Lecco, Longo mette in rilievo l'importanza del fatto che tutti i voti perduti dalla Democrazia cristiana sono stati conquistati da noi, mentre il MSI è andato indietro rispetto al 18 aprile. Ciò dimostra che dove le lotte sono state condotte bene, in modo

da mettere in movimento anche le masse dei disoccupati e dei declassati, il neofascismo è ridotto all'impotenza. In generale abbiamo compiuto maggiori progressi nelle cosiddette zone depresse dove siamo riusciti, attraverso gli scioperi a rovesciare le lotte dei disoccupati, a porre in termini concreti il problema del lavoro e della riforma agraria. Dai risultati delle zone a composizione sociale complessa risultano invece alcuni errori politici e cioè la tendenza a impostare le lotte senza tener



Il compagno Longo

conto dell'esigenza di mantenere ed allargare il fronte delle alleanze, così che spesso il modo come abbiamo guidato la lotta ha alienato le simpatie di altre. **L'unità degli operai**
Infine il compagno Longo ha affrontato il problema dell'unità della classe operaia. Egli ha notato che non sono ancora abbastanza uniti i lavoratori del nord e della nostra influenza non va molto oltre il numero degli operai sindacati, ciò dimostra che non assolviamo alla funzione di dirigere altri strati sociali. Longo ricorda i problemi e le indicazioni concrete sulla politica di massa e sull'impostazione del lavoro di massa usciti dal VII Congresso. L'unità della classe operaia, insiste il compagno Longo, si realizza e si rafforza solo nella misura in cui

accompagniamo invece a un lavoro di avvicinamento e di discussione sulle lotte condotte insieme, sulle esperienze comuni, sui problemi comuni di vita e di lavoro. Secchia insiste fortemente su questo aspetto del nostro lavoro e si domanda quanti nostri compagni hanno avvicinato durante le elezioni i lavoratori socialdemocratici.

Molti nostri compagni si sono trovati in difficoltà nel legare i problemi amministrativi con quelli politici in generale, della pace e della guerra. Secchia nota come sia un errore rifiutare di dare una chiara impostazione politica alla battaglia elettorale poiché ciò non ci danneggia affatto. Dopo aver rilevato come quello dei nostri socialisti completamente in balla dei Comitati civici.

Secchia avverte che egli da queste indicazioni perché la campagna elettorale non è un

faciamo una buona politica di alleanza, poiché in definitiva il problema dell'unità della classe è il problema della sua capacità di stringere larghe alleanze politiche e sociali, a dirigere le altre classi.

Le lotte sindacali
Prende poi la parola il compagno Mario Montagnana. Dopo aver sottolineato l'importanza del successo ottenuto dal Partito e dall'insieme delle forze democratiche nelle recenti elezioni, egli si sofferma sulle condizioni degli operai delle fabbriche del Nord e particolarmente di Torino. Il fatto che fra questi operai e tra le loro famiglie i recenti risultati elettorali siano stati meno positivi di quanto molti compagni si attendessero dipende, in gran parte, oltreché a vari difetti del lavoro quotidiano del Partito e delle organizzazioni di massa, — dal senso di malessere, di insoddisfazione che regna tra questi operai in conseguenza delle loro dure condizioni di vita e di lavoro, che non sono notevolmente migliorate dopo l'abbattimento del fascismo. Non siamo riusciti a rendere chiara alle grandi masse operaie, e neppure a tutti i membri del Partito, una via di uscita. Una prospettiva vicina che potesse risolvere i loro problemi essenziali, vale a dire la prospettiva di profonde riforme strutturali, anche nel campo dell'industria. D'altra parte, non si è neppure riusciti a dare a queste masse dei miglioramenti concreti immorali attraverso le lotte economico-sindacali. Sono finiti i voti massicci dei nostri avversari secondo le quali gli operai delle grandi città e delle grandi fabbriche sarebbero dei privilegiati e godrebbero di un livello di vita assai alto. La realtà è che questi operai (in modo particolare i 60.000 operai della FIAT) guadagnano oggi, come salario reale, meno di quel che guadagnavano anni or sono e lavorano ad un ritmo febbrile e con una disciplina da caserma.

Occorre, per conseguenza, studiare meglio le rivendicazioni immediate di queste masse e dirigere con la massima cura le loro lotte, inquadrandole, nel tempo stesso, queste lotte parziali nella prospettiva più ampia della lotta generale dei lavoratori e del popolo per le riforme di struttura, intorno alle quali possono e debbono essere raccolti tutti gli strati della popolazione lavoratrice.

Il compagno Secchia mette in guardia anche dalle forze reazionarie che tentano di sfruttare il fenomeno. Con un appello al Partito perché si mobiliti subito, senza attendere un giorno solo, per le prossime elezioni il compagno Secchia conclude il suo intervento.



Il compagno Secchia

Il compagno Paolo Bufalini, parlando subito dopo, ha informato il Comitato Centrale sul modo come il nostro Partito ha affrontato e condotto la campagna elettorale sicilia e come si presenta ad affrontare i compiti nuovi posti dalla situazione che i risultati elettorali hanno determinato. Egli condivide il giudizio che, nonostante il grande successo conseguito, la conquista di certe regioni da trascurare il fenomeno. Con un appello al Partito perché si mobiliti subito, senza attendere un giorno solo, per le prossime elezioni il compagno Secchia conclude il suo intervento.

Ha preso poi la parola il compagno Ingrao, il quale ha analizzato alcuni aspetti della nostra propaganda durante la campagna elettorale e in particolare il contributo dell'Unità.

Ingrao si è soffermato soprattutto sulla nostra propaganda per la pace, insistendo perché una efficace azione di denuncia della politica estera imperialista e dell'asservimento del governo italiano allo straniero si accompagni ad una diffusione e una propaganda più intensa e capillare delle nostre proposte positive politiche estere, delle grandi iniziative di pace sovietica, utilizzando il largo potenziale di successo e di simpatie che questa azione costruttiva per la pace può assicurare allo schieramento democratico.

La lotta per la pace
Esaminando il modo con cui viene condotta la campagna per un incontro fra i 5 grandi, Ingrao ha proposto che essa si faccia più ricca di argomenti e di sicurezza, non limitandosi ad un riepilogo meccanico delle adesioni. Gli ultimi avvenimenti di politica estera, dalla proposta di Malik ai casi di Livorno e di Napoli, danno larga materia ai paragoni della pace e ai democratici. Poiché per passare dalla possibilità e della necessità di imporre un accordo e un'intesa fra gli Stati e per battere i provocatori di guerra.

Ingrao ha concluso il suo intervento toccando altre questioni della campagna elettorale, quali la polemica sulla «democrazia occidentale», l'intervento del ceto nelle elezioni e la legge elettorale.

Ha la parola il compagno Severino Bolognesi. Egli mette in rilievo il notevole successo ottenuto nel Mezzogiorno, e in particolare di Giancarlo Matteotti che ha portato alcun frutto alla socialdemocrazia la quale anzi ha subito un duro scacco. Il successo elettorale è la naturale conseguenza delle grandi lotte unitarie e di massa tra cui quelle combattute nel Delta Padano. Bolognesi ricorda che il nostro Partito e i lavoratori ci abbiano impedito di avanzare nel medio e alto Polessino dove si pone il problema dei rapporti tra braccianti e coltivatori diretti e dove quindi le lotte vanno condotte tenendo conto delle alleanze. L'analisi che l'oratore fa a questo proposito si conclude con la constatazione che la lotta per la conquista dei contadini e dei coltivatori diretti nel Polessino è la lotta per l'elevamento della coscienza politica delle masse proletarie.

Il compagno Secchia mette in guardia anche dalle forze reazionarie che tentano di sfruttare il fenomeno. Con un appello al Partito perché si mobiliti subito, senza attendere un giorno solo, per le prossime elezioni il compagno Secchia conclude il suo intervento.

Il compagno Paolo Bufalini, parlando subito dopo, ha informato il Comitato Centrale sul modo come il nostro Partito ha affrontato e condotto la campagna elettorale sicilia e come si presenta ad affrontare i compiti nuovi posti dalla situazione che i risultati elettorali hanno determinato. Egli condivide il giudizio che, nonostante il grande successo conseguito, la conquista di certe regioni da trascurare il fenomeno. Con un appello al Partito perché si mobiliti subito, senza attendere un giorno solo, per le prossime elezioni il compagno Secchia conclude il suo intervento.

della FIOM. Egli mette in rilievo l'apporto delle organizzazioni sindacali alla lotta elettorale che tuttavia non sempre è stato proporzionato alla forza e all'influenza dei sindacati. Le fabbriche, per esempio, sono mobilitate in modo insufficiente. Successivamente il compagno Roveda ha compiuto un esame della situazione sindacale dal quale è risultato che, in generale, le nostre lotte contro i licenziamenti e la smobilitazione delle industrie sono riuscite a farci il nome della Confindustria. Ovunque siamo riusciti a portare le lotte fuori dalla fabbrica e a suscitare intorno ai lavoratori la solidarietà del più largo strato della popolazione. Che il bilancio sia positivo è dimostrato anche dal fatto che in questi ultimi anni la FIOM non si è affatto indebolita. Roveda conclude ponendo il problema della difesa e dell'aumento dei salari operai.

E' la volta del compagno Aldo Natoli, segretario regionale per il Lazio. I risultati del Lazio confermano in pieno l'analisi, compiuta da un ottobre scorso dal compagno Togliatti, della situazione politica italiana. L'erosione della Democrazia cristiana ha assunto in determinate zone del Lazio il carattere di un crollo portandosi al vertice del fallimento del 18 aprile. In provincia di Viterbo, per esempio, le sinistre nel 1948 avevano ottenuto 52.000 voti mentre la Democrazia cristiana superava i 70 mila. Il 18 giugno di quest'anno noi abbiamo raccolto 81 mila voti e la De-

mostrando il modo con cui viene condotta la campagna per un incontro fra i 5 grandi, Ingrao ha proposto che essa si faccia più ricca di argomenti e di sicurezza, non limitandosi ad un riepilogo meccanico delle adesioni. Gli ultimi avvenimenti di politica estera, dalla proposta di Malik ai casi di Livorno e di Napoli, danno larga materia ai paragoni della pace e ai democratici. Poiché per passare dalla possibilità e della necessità di imporre un accordo e un'intesa fra gli Stati e per battere i provocatori di guerra.

Il compagno Secchia mette in guardia anche dalle forze reazionarie che tentano di sfruttare il fenomeno. Con un appello al Partito perché si mobiliti subito, senza attendere un giorno solo, per le prossime elezioni il compagno Secchia conclude il suo intervento.

Il compagno Paolo Bufalini, parlando subito dopo, ha informato il Comitato Centrale sul modo come il nostro Partito ha affrontato e condotto la campagna elettorale sicilia e come si presenta ad affrontare i compiti nuovi posti dalla situazione che i risultati elettorali hanno determinato. Egli condivide il giudizio che, nonostante il grande successo conseguito, la conquista di certe regioni da trascurare il fenomeno. Con un appello al Partito perché si mobiliti subito, senza attendere un giorno solo, per le prossime elezioni il compagno Secchia conclude il suo intervento.

Il compagno Paolo Bufalini, parlando subito dopo, ha informato il Comitato Centrale sul modo come il nostro Partito ha affrontato e condotto la campagna elettorale sicilia e come si presenta ad affrontare i compiti nuovi posti dalla situazione che i risultati elettorali hanno determinato. Egli condivide il giudizio che, nonostante il grande successo conseguito, la conquista di certe regioni da trascurare il fenomeno. Con un appello al Partito perché si mobiliti subito, senza attendere un giorno solo, per le prossime elezioni il compagno Secchia conclude il suo intervento.

mostrando il modo con cui viene condotta la campagna per un incontro fra i 5 grandi, Ingrao ha proposto che essa si faccia più ricca di argomenti e di sicurezza, non limitandosi ad un riepilogo meccanico delle adesioni. Gli ultimi avvenimenti di politica estera, dalla proposta di Malik ai casi di Livorno e di Napoli, danno larga materia ai paragoni della pace e ai democratici. Poiché per passare dalla possibilità e della necessità di imporre un accordo e un'intesa fra gli Stati e per battere i provocatori di guerra.

Il compagno Secchia mette in guardia anche dalle forze reazionarie che tentano di sfruttare il fenomeno. Con un appello al Partito perché si mobiliti subito, senza attendere un giorno solo, per le prossime elezioni il compagno Secchia conclude il suo intervento.

Il compagno Paolo Bufalini, parlando subito dopo, ha informato il Comitato Centrale sul modo come il nostro Partito ha affrontato e condotto la campagna elettorale sicilia e come si presenta ad affrontare i compiti nuovi posti dalla situazione che i risultati elettorali hanno determinato. Egli condivide il giudizio che, nonostante il grande successo conseguito, la conquista di certe regioni da trascurare il fenomeno. Con un appello al Partito perché si mobiliti subito, senza attendere un giorno solo, per le prossime elezioni il compagno Secchia conclude il suo intervento.

Il compagno Paolo Bufalini, parlando subito dopo, ha informato il Comitato Centrale sul modo come il nostro Partito ha affrontato e condotto la campagna elettorale sicilia e come si presenta ad affrontare i compiti nuovi posti dalla situazione che i risultati elettorali hanno determinato. Egli condivide il giudizio che, nonostante il grande successo conseguito, la conquista di certe regioni da trascurare il fenomeno. Con un appello al Partito perché si mobiliti subito, senza attendere un giorno solo, per le prossime elezioni il compagno Secchia conclude il suo intervento.

Il compagno Paolo Bufalini, parlando subito dopo, ha informato il Comitato Centrale sul modo come il nostro Partito ha affrontato e condotto la campagna elettorale sicilia e come si presenta ad affrontare i compiti nuovi posti dalla situazione che i risultati elettorali hanno determinato. Egli condivide il giudizio che, nonostante il grande successo conseguito, la conquista di certe regioni da trascurare il fenomeno. Con un appello al Partito perché si mobiliti subito, senza attendere un giorno solo, per le prossime elezioni il compagno Secchia conclude il suo intervento.

Il compagno Paolo Bufalini, parlando subito dopo, ha informato il Comitato Centrale sul modo come il nostro Partito ha affrontato e condotto la campagna elettorale sicilia e come si presenta ad affrontare i compiti nuovi posti dalla situazione che i risultati elettorali hanno determinato. Egli condivide il giudizio che, nonostante il grande successo conseguito, la conquista di certe regioni da trascurare il fenomeno. Con un appello al Partito perché si mobiliti subito, senza attendere un giorno solo, per le prossime elezioni il compagno Secchia conclude il suo intervento.

mostrando il modo con cui viene condotta la campagna per un incontro fra i 5 grandi, Ingrao ha proposto che essa si faccia più ricca di argomenti e di sicurezza, non limitandosi ad un riepilogo meccanico delle adesioni. Gli ultimi avvenimenti di politica estera, dalla proposta di Malik ai casi di Livorno e di Napoli, danno larga materia ai paragoni della pace e ai democratici. Poiché per passare dalla possibilità e della necessità di imporre un accordo e un'intesa fra gli Stati e per battere i provocatori di guerra.

Il compagno Secchia mette in guardia anche dalle forze reazionarie che tentano di sfruttare il fenomeno. Con un appello al Partito perché si mobiliti subito, senza attendere un giorno solo, per le prossime elezioni il compagno Secchia conclude il suo intervento.

Il compagno Paolo Bufalini, parlando subito dopo, ha informato il Comitato Centrale sul modo come il nostro Partito ha affrontato e condotto la campagna elettorale sicilia e come si presenta ad affrontare i compiti nuovi posti dalla situazione che i risultati elettorali hanno determinato. Egli condivide il giudizio che, nonostante il grande successo conseguito, la conquista di certe regioni da trascurare il fenomeno. Con un appello al Partito perché si mobiliti subito, senza attendere un giorno solo, per le prossime elezioni il compagno Secchia conclude il suo intervento.

Il compagno Paolo Bufalini, parlando subito dopo, ha informato il Comitato Centrale sul modo come il nostro Partito ha affrontato e condotto la campagna elettorale sicilia e come si presenta ad affrontare i compiti nuovi posti dalla situazione che i risultati elettorali hanno determinato. Egli condivide il giudizio che, nonostante il grande successo conseguito, la conquista di certe regioni da trascurare il fenomeno. Con un appello al Partito perché si mobiliti subito, senza attendere un giorno solo, per le prossime elezioni il compagno Secchia conclude il suo intervento.

Il compagno Paolo Bufalini, parlando subito dopo, ha informato il Comitato Centrale sul modo come il nostro Partito ha affrontato e condotto la campagna elettorale sicilia e come si presenta ad affrontare i compiti nuovi posti dalla situazione che i risultati elettorali hanno determinato. Egli condivide il giudizio che, nonostante il grande successo conseguito, la conquista di certe regioni da trascurare il fenomeno. Con un appello al Partito perché si mobiliti subito, senza attendere un giorno solo, per le prossime elezioni il compagno Secchia conclude il suo intervento.

Il compagno Paolo Bufalini, parlando subito dopo, ha informato il Comitato Centrale sul modo come il nostro Partito ha affrontato e condotto la campagna elettorale sicilia e come si presenta ad affrontare i compiti nuovi posti dalla situazione che i risultati elettorali hanno determinato. Egli condivide il giudizio che, nonostante il grande successo conseguito, la conquista di certe regioni da trascurare il fenomeno. Con un appello al Partito perché si mobiliti subito, senza attendere un giorno solo, per le prossime elezioni il compagno Secchia conclude il suo intervento.

mostrando il modo con cui viene condotta la campagna per un incontro fra i 5 grandi, Ingrao ha proposto che essa si faccia più ricca di argomenti e di sicurezza, non limitandosi ad un riepilogo meccanico delle adesioni. Gli ultimi avvenimenti di politica estera, dalla proposta di Malik ai casi di Livorno e di Napoli, danno larga materia ai paragoni della pace e ai democratici. Poiché per passare dalla possibilità e della necessità di imporre un accordo e un'intesa fra gli Stati e per battere i provocatori di guerra.

Il compagno Secchia mette in guardia anche dalle forze reazionarie che tentano di sfruttare il fenomeno. Con un appello al Partito perché si mobiliti subito, senza attendere un giorno solo, per le prossime elezioni il compagno Secchia conclude il suo intervento.

Il compagno Paolo Bufalini, parlando subito dopo, ha informato il Comitato Centrale sul modo come il nostro Partito ha affrontato e condotto la campagna elettorale sicilia e come si presenta ad affrontare i compiti nuovi posti dalla situazione che i risultati elettorali hanno determinato. Egli condivide il giudizio che, nonostante il grande successo conseguito, la conquista di certe regioni da trascurare il fenomeno. Con un appello al Partito perché si mobiliti subito, senza attendere un giorno solo, per le prossime elezioni il compagno Secchia conclude il suo intervento.

Il compagno Paolo Bufalini, parlando subito dopo, ha informato il Comitato Centrale sul modo come il nostro Partito ha affrontato e condotto la campagna elettorale sicilia e come si presenta ad affrontare i compiti nuovi posti dalla situazione che i risultati elettorali hanno determinato. Egli condivide il giudizio che, nonostante il grande successo conseguito, la conquista di certe regioni da trascurare il fenomeno. Con un appello al Partito perché si mobiliti subito, senza attendere un giorno solo, per le prossime elezioni il compagno Secchia conclude il suo intervento.

Il compagno Paolo Bufalini, parlando subito dopo, ha informato il Comitato Centrale sul modo come il nostro Partito ha affrontato e condotto la campagna elettorale sicilia e come si presenta ad affrontare i compiti nuovi posti dalla situazione che i risultati elettorali hanno determinato. Egli condivide il giudizio che, nonostante il grande successo conseguito, la conquista di certe regioni da trascurare il fenomeno. Con un appello al Partito perché si mobiliti subito, senza attendere un giorno solo, per le prossime elezioni il compagno Secchia conclude il suo intervento.

Il compagno Paolo Bufalini, parlando subito dopo, ha informato il Comitato Centrale sul modo come il nostro Partito ha affrontato e condotto la campagna elettorale sicilia e come si presenta ad affrontare i compiti nuovi posti dalla situazione che i risultati elettorali hanno determinato. Egli condivide il giudizio che, nonostante il grande successo conseguito, la conquista di certe regioni da trascurare il fenomeno. Con un appello al Partito perché si mobiliti subito, senza attendere un giorno solo, per le prossime elezioni il compagno Secchia conclude il suo intervento.

IL PARTITO DI MAGGIORANZA REGISTRA IL FALLIMENTO DELLA POLITICA GOVERNATIVA

Il Consiglio nazionale della D.C. si è pronunciato per un rimpasto ministeriale a breve scadenza

La decisione definitiva sulla portata della crisi è rimessa ai gruppi parlamentari - I dissidenti, prigionieri dell'anticomunismo, sono stati incapaci di interpretare la nuova situazione politica

Il benché che De Gasperi ha dovuto offrire ieri sera a Margherita Trussardi ha imposto al Consiglio nazionale della D.C. di stamane le conclusioni e di passare in un'assemblea straordinaria del partito. L'attuale capo del governo è stato rifiutato ad ottenere un mandato di fiducia sulla revisione della costituzione. De Gasperi ha concesso di operare una revisione o con un rimpasto o con una crisi più ampia.

Oni determinazioni sulle proposte che dovrà avere il rinnovamento del governo spettano ai gruppi parlamentari che si riuniranno in settimana. Malgrado questa prospettiva di crisi l'interesse politico intorno ai lavori del Consiglio nazionale della D.C. è aumentato perché i capi del governo dissidenti non sono riusciti a farsi portavoce del malcontento crescente del paese contro un governo che scopre ogni giorno di più la pericolosa conseguenza della politica di rimpasto.

L'elemento caratteristico di questo Consiglio nazionale è stato infatti l'opportunità dei vari capi di governo che hanno partecipato numerosi esponenti dell'ala socialista e repubblicana. L'elemento caratteristico di questo Consiglio nazionale è stato infatti l'opportunità dei vari capi di governo che hanno partecipato numerosi esponenti dell'ala socialista e repubblicana.

La richiesta di un Ministero responsabile della Sanità Pubblica raccolto consensuale unanimi. Alle discussioni della seduta di giovedì i dirigenti hanno partecipato il professor Marinelli, Sottosegretario agli Interni, il professor Luzzi, presidente della Federazione degli ordini dei medici, il dottor Vercelli, medico provinciale di Salerno; il professor Patrignani di Ancona; il professor Luzzati; il professor Alessandrini; il professor De Bona, Landolfi, Zappalà, Romano, il dottor Ceriani e altri. Le relazioni sono state svolte dal professor Vizzoli, direttore dell'ospedale psichiatrico «Leonardo Bianchi» di Napoli, e dall'ingegner Jannelli sugli effetti della guerra sulla salute delle popolazioni.

CONCLUSI I LAVORI DEL CONVEGNO DI NAPOLI

I medici italiani chiedono una politica di pace e di riforme

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
NAPOLI, 2. — Dopo due giornate di intenso lavoro, si è chiuso ieri sera alla Sala dei Baroni del Convegno Nazionale igienico-sanitario che hanno partecipato numerosi esponenti dell'ala socialista e repubblicana. L'elemento caratteristico di questo Consiglio nazionale è stato infatti l'opportunità dei vari capi di governo che hanno partecipato numerosi esponenti dell'ala socialista e repubblicana.

La richiesta di un Ministero responsabile della Sanità Pubblica raccolto consensuale unanimi. Alle discussioni della seduta di giovedì i dirigenti hanno partecipato il professor Marinelli, Sottosegretario agli Interni, il professor Luzzi, presidente della Federazione degli ordini dei medici, il dottor Vercelli, medico provinciale di Salerno; il professor Patrignani di Ancona; il professor Luzzati; il professor Alessandrini; il professor De Bona, Landolfi, Zappalà, Romano, il dottor Ceriani e altri. Le relazioni sono state svolte dal professor Vizzoli, direttore dell'ospedale psichiatrico «Leonardo Bianchi» di Napoli, e dall'ingegner Jannelli sugli effetti della guerra sulla salute delle popolazioni.

La richiesta di un Ministero responsabile della Sanità Pubblica raccolto consensuale unanimi. Alle discussioni della seduta di giovedì i dirigenti hanno partecipato il professor Marinelli, Sottosegretario agli Interni, il professor Luzzi, presidente della Federazione degli ordini dei medici, il dottor Vercelli, medico provinciale di Salerno; il professor Patrignani di Ancona; il professor Luzzati; il professor Alessandrini; il professor De Bona, Landolfi, Zappalà, Romano, il dottor Ceriani e altri. Le relazioni sono state svolte dal professor Vizzoli, direttore dell'ospedale psichiatrico «Leonardo Bianchi» di Napoli, e dall'ingegner Jannelli sugli effetti della guerra sulla salute delle popolazioni.

La richiesta di un Ministero responsabile della Sanità Pubblica raccolto consensuale unanimi. Alle discussioni della seduta di giovedì i dirigenti hanno partecipato il professor Marinelli, Sottosegretario agli Interni, il professor Luzzi, presidente della Federazione degli ordini dei medici, il dottor Vercelli, medico provinciale di Salerno; il professor Patrignani di Ancona; il professor Luzzati; il professor Alessandrini; il professor De Bona, Landolfi, Zappalà, Romano, il dottor Ceriani e altri. Le relazioni sono state svolte dal professor Vizzoli, direttore dell'ospedale psichiatrico «Leonardo Bianchi» di Napoli, e dall'ingegner Jannelli sugli effetti della guerra sulla salute delle popolazioni.